



## AI LAVORATORI **NON ISCRITTI** AL SINDACATO:

### **SOSTENETE CON UN PICCOLO CONTRIBUTO CHI CONTINUA A RINNOVARE I CONTRATTI E A DIFENDERE I POSTI DI LAVORO!**

- = Non ci saremmo mai aspettati di leggere su un comunicato a firma della Fiom Nazionale che invita i **lavoratori non iscritti** al sindacato di non versare la quota associativa straordinaria (30 euro una tantum) per il rinnovo del CCNL firmato da Uilm e Fim nel 2009.
- = Chiedere un “contributo sindacale” ai **lavoratori non iscritti** ad ogni rinnovo contrattuale, ci sembra un atto di equità nei confronti degli iscritti che sostengono regolarmente il sindacato, dandogli così i mezzi per contrattare e tutelare.
- = Durante gli altri rinnovi sono stati i Cobas (perché non firmatari del contratto) a rivolgere questo invito ai **non iscritti**. Adesso scopriamo che la Fiom assume la stessa posizione! Che tristezza!
- = Evidentemente si sentono già un sindacato che non firmerà più nessun contratto collettivo nazionale!
- = Con la loro posizione rinnegano quello che per lunghi anni hanno fatto e cioè quello di richiedere ai **non iscritti** una quota di associativa straordinaria, una volta concluso un rinnovo contrattuale.
- = Ci accusano di aver rinnovato il contratto nazionale sulla base della nostra piattaforma senza averlo sottoposto a referendum insieme a loro. Noi rispondiamo che li aspettiamo a realizzare un referendum tra i lavoratori quando loro firmeranno il loro contratto sulla base della loro piattaforma.
- = Il nostro contratto non ha ricevuto nessuna critica da parte loro, tranne quella di averlo sottoposto a referendum dei soli iscritti. Ci saremmo aspettati delle obiezioni di merito.
- = La verità è che è più facile criticare e prendersi i benefici anche per i loro iscritti, anziché impegnarsi a rinnovare anche loro il contratto.

**Respingiamo con forza gli inutili allarmismi e la disinformazione che chi non firma i contratti diffonde all'interno delle fabbriche!**

**Solo un sindacato responsabile come la Uilm potrà salvaguardare i veri diritti e di conseguenza i posti di lavoro.**